

La sinistra al voto

Urne
aperte

Pd Roma in allarme: «Siamo in crisi di partecipazione»

«Come si fa a non essere preoccupati? Poco fa si è chiuso il congresso Pd del circolo 'XX Settembre. Nel 2009 erano iscritti in 279. Ieri hanno votato in 40 (meno del 20%) e molti di meno hanno partecipato al dibattito. All'assemblea del circolo Traste-

vere i presenti erano 35, candidati compresi. La verità è che invece di aprire il partito, negli ultimi tempi qualcuno ha pensato di blindarlo per fini che spero non siano semplicemente di potere. Bersani deve prendere atto che questa rischia davvero di assomigliare ad una congressopoli». Così in una nota Dario Marcucci (Pd), presidente Municipio III.

Bologna: Riappare il Cev, ma non si schiera: «Sto col Pd»

Alla prima uscita pubblica dopo il malore che lo ha costretto a ritirarsi dalle primarie di Bologna, Maurizio Cevenini ha partecipato all'assemblea regionale del Pd dell'Emilia-Romagna ma non ha detto per chi si schiererà: «Io mi schiero col Pd».

→ **Seggi aperti** oggi, prevista una grande affluenza per scegliere il candidato del centrosinistra

→ **Quattro** i partecipanti, ma a contendersi la vittoria saranno probabilmente Boeri e Pisapia

A Milano in centomila alle primarie per il sindaco

L'appuntamento è dalle 8 alle 20 in 125 sezioni dove i milanesi sceglieranno la persona che nel 2011 verrà schierata dal centrosinistra per la carica di sindaco. Boeri, Pisapia, Onida e Sacerdoti i quattro candidati.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Milano è da lungo tempo un feudo della destra. Milano è la città del premier. Milano è luogo di grande storia operaia, eppure ormai ritenuto terreno minato per chiunque, da sinistra, provi a percorrere la strada che porta alla poltrona di sindaco. Non uno, dunque, ma molteplici sono i motivi che fanno della giornata odierna una data particolare, quella in cui verrà designato con il meccanismo delle primarie lo sfidante di Letizia Moratti, ammesso che sarà proprio il primo cittadino uscente ad essere schierato da Pdl e Lega nella prossima tornata amministrativa del 2011. Centrodestra che, dal canto suo, cerca di catturare l'attenzione pure in questa domenica particolare con una manifestazione in un teatro a pochi passi dal Duomo, alla quale parteciperanno ministri, sot-

SEGGI

Possono votare i residenti compresi gli extracomunitari

Possono partecipare al voto i cittadini che abbiano la piena titolarità al voto per le elezioni alle Comunali di Milano. Per essere ammessi al voto è necessario esibire un documento e una tessera elettorale valida. Hanno diritto al voto anche i cittadini comunitari o extra comunitari con la residenza nel comune di Milano.

I seggi resteranno aperti nella sola giornata di domenica 14 novembre, dalle ore 8,00 alle ore 20,00. Per poter partecipare serve un'iscrizione simbolica di due euro. Per votare uno dei quattro candidati basterà tracciare una X accanto al nome prescelto. Si può votare solamente un candidato altrimenti la scheda sarà invalidata. Sono più di 124 i seggi allestiti nel comune di Milano. Ieri i candidati hanno concluso la loro campagna elettorale. Boeri ha ricevuto il sostegno del collga Renzo Piano: «Ti sostengo perché Milano ha bisogno di un sindaco che capisca davvero la città. Un architetto e urbanista ha gli strumenti per capirla. In più tu sei giovane e diverso».

tosegretari e, appunto, la Moratti.

TANTE SCHEDE PRONTE

A battersi per la candidatura ufficiale del centrosinistra sono in quattro, un avvocato, un architetto, un costituzionalista e un ambientalista. Giuliano Pisapia, Stefano Boeri, Valerio Onida e Michele Sacerdoti, che hanno formalizzato il loro ruolo il 18 ottobre dopo la raccolta di firme, attenderanno presumibilmente fino alla tarda serata l'esito del voto. I milanesi avranno modo di esprimere la loro preferenza dalle 8 alle 20 presso le 125 sezioni dove sono stati allestiti i seggi.

Un impegno logistico notevole, che ha tenuto conto anche del momento stagionale, con pochi gazebo all'aperto e quasi la metà dei seggi situati in locali messi a disposizione dai partiti del centrosinistra, mentre gli altri sono posizionati in associazioni di vario tipo oltre che in negozi, centri di ritrovo e sociali, bar ed altro ancora. Si prevede un'affluenza importante, con l'obiettivo di almeno centomila votanti "certificato" dalle 160.000 schede che sono state stampate per l'occasione. I candidati sono volti noti nella metropoli lombarda e non solo, con la parziale eccezione di Sacerdoti, il classico outsider che va orgoglioso dei «1.060 euro spesi per la campagna elettorale, al netto dei

La "contro kermesse" Il Popolo della Libertà si dà appuntamento nel centrale Teatro Nuovo

170 euro di finanziamento». Sicuramente più ambiziosa, ma ritenuta anch'essa difficile a concretizzarsi, la candidatura di Vittorio Onida, ex presidente della Corte Costituzionale e docente universitario.

La sfida per la vittoria, è parere quasi unanime degli osservatori, dovrebbe essere una faccenda ristretta a Stefano Boeri e Giuliano Pisapia. Il primo, che ieri ha chiuso la campa-

gna giocando a calcetto sotto l'Arco della Pace, ha il sostegno del Partito democratico oltre che un consolidato radicamento della realtà milanese, del quale il coinvolgimento nel progetto che ha portato la città ad aggiudicarsi l'Expo 2015 è una delle testimonianze più recenti. Giuliano Pisapia, che ieri ha portato in piazza due cori di gospel, è invece l'aspirante candidato con il più solido passato politico, già parlamentare eletto nel 1996 (poi di nuovo deputato nel 2001) nelle liste di Rifondazione Comunista, ed ora appoggiato dall'ala sinistra dello schieramento composto da Sel, Comunisti italiani e Rifon-

IL PRIMO VINCE TUTTO

Il Comitato Organizzativo, al termine della verifica sui risultati della consultazione, proclama candidato alla carica di Sindaco di Milano il candidato che ha ricevuto il maggior numero di voti.

dazione.

Quale che sia il risultato, tutti i candidati si sono detti convinti non solo della necessità, ma anche della possibilità di una svolta.

A pesare sul centrodestra, infatti, ci sono non solo le tumultuose vicende nazionali, ma anche la "stanchezza" di tanti milanesi per anni di governo cittadino incapaci di sciogliere il crescente viluppo di tanti problemi, dallo sviluppo urbano al sistema dei trasporti, dall'integrazione alla sicurezza. Popolo della libertà che oggi, come detto, si dà appuntamento al Teatro Nuovo per una sfilata di volti noti. I ministri La Russa e Gelmini, il governatore Formigoni, il presidente della Provincia Podestà, insieme al sindaco per dar vita ad una sorta di contro kermesse nella quale non si capisce dove finisce l'esigenza di dare una mano alla Moratti e inizia invece la necessità di rilanciare la deteriorata immagine del partito. ❖